

ACC

10000/132/300

530

Christ.
Jan - J

10000/132/300

530.1

Christian Democrats
JAN. - JUNE 1944

0004

SINISTERO DELL'INTERNO
- Ufficio Studi -

May Ceyn
Fil

Comunicato N° 290

Salerno, li 19 giugno 1944

Il 29 giugno sarà tenuta a Napoli un congresso della Democrazia Liberale, che tratterà temi di particolare importanza politica. Il De Sarapronasterà un discorso di apertura.

530,1

5330

C-O-N-F-I-D-E-N-T-I-A-L

CHRISTIAN DEMOCRATIC PARTY

The undeniable gravity of the situation has caused among the people a state of mind which is far from that sense of responsibility which these difficult times require.

More or less violent demonstrations have occurred in various centers of the Island, brought about by the natural discontent of the people but without doubt urged on and aggravated by men who are seeking their own various ends. Among them are found, to be sure, those who, ^{STILL} attached to the fallen regime, ill-advisedly hope to create obstacles to the ~~irresistible~~ irresistible march of Democracy, which has undertaken to reconstruct a new Italy within a framework of order and liberty.

53011

These men are poisoning the mind of the people, seeking by subterfuge to instil regret for the ill-starred regime which has so ingloriously fallen and to which in fact must be assigned the prime responsibility for our tragedy and that of humanity: the grave difficulties of the day are the terrible result of a disastrous war and twenty years of corruption which has banished every sense of honesty from public and private life.

5329

The tendency towards dishonest speculation, which has become a habit among those placed in authority in the government, has continued to besmirch politics on the island, which

C-O-N-F-I-D-E-N-T-I-A-L

/

C-O-N-F-I-D-E-N-T-I-A-L

are still directed by certain skillfully disguised Fascists and which are meddled in by the usual opportunists who seek to exploit every situation, perpetuating methods and systems which ought to have, and shall in any event, crumble with the downfall of Fascism.

We Christian Democrats, in the supreme interest of the Country, have already repeatedly represented to the Allied Government the gravity and delicacy of the situation, pointing out inadequacies and suggesting appropriate measures.

We now feel, therefore, justified in addressing to the people, in defense of whom we have acted and shall continue to act, an invitation to maintain that calm and serenity which is the fundamental prerequisite for the solution of such very distracting problems.

Taking our inspiration from the glorious Christian tradition, we, who have at all times deprecated violence and ill-considered agitation, feel ourselves bound to recall the Sicilian people to a high sense of comprehension and manly fortitude.

No amelioration can result from rebellion and disorder: they can only aggravate the situation, perhaps spreading conflict, blood and tears over our countryside, already severely tried by the storms of war. 5528

We can have no doubt but that the Allies even though

C C - N - F - I - D - E - N - T - I - A - L

still engrossed with the liberation of Italian soil from Nazi and Fascist oppression, will make the necessary provision for our irreducible necessities of life, when we give assurance that we will continue to lend our efforts to contribute toward the solution of these most perplexing problems.

So let us all cooperate, with consciousness of noble solidarity, in the solution of the more pressing questions, bearing in mind that any attempt at personal gain in these times constitutes a veritable act of betrayal.

May faith in the future not forsake us, and may we acquire a more intense realization of our present duty, which is indispensable if we are to be worthy of the liberty which we have lost.

Undeserved well-being can only precipitate us into a state of greater baseness and political subjection.

Let us not be discouraged when the dawn of rebirth can already be perceived.

This is the decisive agency of an unhappy past.

The sacrifices and privations which we have already undergone through the mad desire of a despot must be endured yet a while longer: let us endure them with wisdom, with a spirit of expiation for past shortcomings, in order to acquire the dignity of a free people.

It is not permissible to disturb the public mind and public

C-O-N-F-I-D-E-N-T-I-A-L

order in grave and solemn hours of history, when, as today,
the cause of the liberty of peoples is at stake.

The Provincial Committee

Palermo, 25 November, 1943.

5326

C-O-N-F-I-D-E-N-T-I-A-L

MAPS FILMED ON
35MM ROLL

0010

Letters and petitions and radio reports; 29 Jan 44:

1. Party comments over Bari Radio.
2. Committee in ^{Bari Province} Reggio disapproves Badoglio's Govt.
3. Catholics support Badoglio and King.

Letters forwarding same for info.

FILED: 731.-0

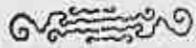
530,1

5324

0011

Democrazia Cristiana

IDEE RICOSTRUTTIVE
DELLA
DEMOCRAZIA CRISTIANA



5323

5323

Non è questo il momento di lanciare programmi di parte, il che sarebbe impari al carattere di quest'ora solenne che reclama l'unità di tutti gli Italiani.

Pensiamo tuttavia che queste idee ricostruttive ispirate alle tradizioni della Democrazia Cristiana, ma rivolte a una cerchia più ampia e più varia, debbano fermentare già ora nel travaglio dell'aspra vigilia, affinché nel tempo della ricostruzione possano diventare le *idee-forza* che animeranno la volontà libera del popolo italiano.

PREMESSA INDISPENSABILE: LA LIBERTÀ POLITICA

Il regime di violenza ha investito così a fondo le stesse basi costitutive dello Stato da rendere necessaria la sua ricostruzione con nuove leggi fondamentali.

Il popolo italiano sarà chiamato a deliberarle.

Pur rimettendo al suo voto ogni concreta riforma istituzionale, sin d'ora si può affermare essere profonda negli animi di tutta la convizione che indispensabile premessa e necessario presidio dei diritti inviolabili della persona umana e di ogni libertà civile è la libertà politica.

REGIME DEMOCRATICO

La *libertà politica* sarà quindi il segno di distinzione del regime democratico; così come il rispetto del *metodo della libertà* sarà il segno di riconoscimento e l'impegno d'onore di tutti gli uomini veramente liberi.

Una democrazia rappresentativa, espressa dal suffragio universale, fondato sull'eguaglianza dei diritti e dei doveri e animata dallo spirito di fraternità, che è fermento vitale della civiltà cristiana: questo deve essere il regime di domani.

Nella netta distinzione dei poteri dello Stato — efficace garanzia della libertà politica — il primato spetterà al Parlamento, come la più alta rappresentanza dei supremi interessi della comunità nazionale, e soltanto il Parlamento potrà decidere la guerra e la pace.

Accanto all'Assemblea espressa dal suffragio universale, dovrà crearsi un'Assemblea Nazionale degli interessi organizzati, fondata prevalentemente sulla rappresentanza eletta dalle organizzazioni professionali costituite nelle regioni.

Sarà assicurata la stabilità del governo, l'autorità e la forza dell'esecutivo, l'indipendenza della magistratura.

Il controllo sulle fonti finanziarie degli organi di pubblica opinione darà alla stampa maggiore indipendenza e più acuto senso di responsabilità.

CORTE SUPREMA DI GARANZIA

Una Corte Suprema di garanzia dovrà tutelare lo spirito e la lettera della Costituzione difendendola dagli abusi dei pubblici poteri e dagli attentati dei partiti.

CREAZIONE DELLE REGIONI

La più efficace garanzia organica della libertà sarà data dalla costituzione delle regioni come enti autonomi, rappresentativi e amministrativi degli interessi professionali e locali e come mezzi normali di decentramento dell'attività statale.

Dal libero sviluppo delle energie regionali e dalla collaborazione tra queste rappresentanze elettive e gli organi statali ne risulterà rinsaldata la stessa unità nazionale.

Nell'ambito dell'autonomia regionale troveranno adeguata soluzione i problemi specifici del Mezzogiorno e delle Isole.

Il Corpo rappresentativo della Regione si fonderà prevalentemente sull'organizzazione professionale; mentre per quello del Comune, restituito a libertà, sarà elemento prevalente il voto dei capi di famiglia.

VALORI MORALI E LIBERTÀ DELLE COSCIENZE

Consapevoli che un libero regime sarà saldo solo se fondato sui valori morali, lo Stato democratico tutelerà la moralità pubblica, proteggerà la integrità della famiglia e coadiuverà i genitori nella loro missione di educare cristianamente le nuove generazioni.

Questa stessa nostra tremenda esperienza conferma che solo lo spirito di fraternità portato e alimentato dal Vangelo può salvare i popoli dalla catastrofe a cui li conducono i miti totalitari.

E' quindi particolare interesse della democrazia che tale lievito cristia-

no fermenti in tutta la vita sociale, che la missione spirituale della Chiesa Cattolica si svolga in piena libertà, e che la voce del Romano Pontefice, levatasi così spesso in difesa della dignità umana, possa risuonare liberamente in Italia e nel mondo.

Contro ogni intolleranza di razza e di religione, il regime democratico serberà il più riguardoso rispetto per la libertà delle coscienze.

E' in nome di essa, oltretutto per le tradizioni del popolo italiano, che lo Stato riconosce efficacia giuridica al matrimonio religioso e assicura la libertà della scuola, che non può essere mortificante strumento di partito.

LA GIUSTIZIA SOCIALE

Oggi, in mezzo a tante rovine, si impone ineluttabile il pensiero che dovendosi ricostruire un mondo nuovo, il massimo sforzo sociale debba essere diretto ad assicurare a tutti non solo il pane e il lavoro, ma altresì l'accesso alla proprietà.

Bandito per sempre, utilizzando tutte le forze sociali e le risorse economiche disponibili, lo spettro della disoccupazione; estese le assicurazioni sociali, semplificato il loro organismo e decentrata la loro gestione che va affidata alle categorie interessate, la meta che si deve raggiungere è la *soppressione del proletariato*.

A tal fine importanti riforme si imporranno nell'industria, nell'agricoltura, nel regime tributario.

a) *Nell'industria* sarà attuata la partecipazione con titolo giuridico dei lavoratori agli utili, alla gestione e al capitale dell'impresa.

Le forme concrete di questa partecipazione e cooperazione dovranno essere realizzate salvaguardandosi la necessaria unità direttiva dell'azienda e riducendo rischi e sperequazioni fra le varie categorie degli operai con provvedimenti di solidarietà e di compensazione.

Oltre queste misure di accesso alla proprietà aziendale, altri provvedimenti dovranno essere presi con la finalità di deproletarizzare la classe operaia, assicurando, tra l'altro, alla famiglia operaia la casa e garantendo agli operai la possibilità di avviare i loro figli meritevoli agli studi medi e superiori, affinché i migliori tra di loro diventino i dirigenti industriali di domani.

Questa politica sociale diretta a dare al lavoro l'adeguato riconoscimento è in piena rispondenza con la politica economica richiesta dalla particolare condizione del nostro paese che — povero di risorse naturali — deve contare nel massimo sforzo produttivo della classe operaia, congiunto allo spirito creativo dei tecnici e alla iniziativa degli imprenditori.

Tale politica è in armonia anche con lo stato presente del nostro sviluppo industriale.

Le statistiche ci dicono invero che in Italia l'artigianato, la media e la piccola industria prevalgono ancora sulla grande industria a carattere

essenzialmente capitalistico e spesso monopolistico. E' quindi criterio di sano realismo promuovere e rinforzare questa struttura economica, della quale la iniziativa privata e il libero mercato costituiscono gli elementi propulsori.

Ma poichè anche per la libertà economica valgono i limiti dettati dall'etica e dall'interesse pubblico, lo stato dovrà eliminare quelle concentrazioni industriali e finanziarie che sono creazioni artificiali dell'imperialismo economico; e modificare le leggi che hanno favorito fin qui l'accentramento in poche mani dei mezzi di produzione e della ricchezza. Esso tenderà inoltre alla demolizione dei monopoli che non siano per forza di cose e per ragioni tecniche, veramente inevitabili; e a quelli che risulteranno tali, imporrà il pubblico controllo; o, se più convenga — e salva una giusta indennità — li sottrarrà alla proprietà privata, sottoponendoli preferibilmente a gestione associata; e questo non come un avviamento al sistema collettivista nei cui benefici economici non crediamo e che consideriamo lesivo della libertà, ma come misura di difesa contro il costituirsi e il permanere di un feudalismo industriale e finanziario che consideriamo ugualmente pericoloso per un popolo libero.

In un ordinamento bancario meglio rispondente alle esigenze della economia nazionale dovranno avere particolare rilievo gli istituti di credito specializzato e le banche regionali per l'incremento della agricoltura e dell'industria locale.

Questa politica economica sarà possibile senza improvvisazioni rivoluzionarie, date le condizioni attuali nel campo industriale, finanziario e bancario, e l'esistenza di taluni istituti che, creati con spirito e scopo di dominio politico, potranno, opportunamente modificati, essere indirizzati a realizzare una migliore distribuzione della ricchezza e ad impedirne il concentramento in poche mani.

b) *Nell'agricoltura.*

Una prima mèta s'impone: la graduale trasformazione dei braccianti in mezzadri e proprietari, ovvero, quando ragioni tecniche lo esigano, in associati alla gestione d'impresе agricole a tipo industriale.

Salvi i necessari riguardi alla produttività e alle esigenze della conduzione, bisognerà quindi promuovere il riscatto delle terre da parte dei contadini con una riforma terriera che limiti la proprietà fondiaria per consentire la costituzione di una classe sana di piccoli proprietari indipendenti.

L'attuazione di tale riforma con i criteri più appropriati ai luoghi, alle condizioni e qualità dei terreni e agli aspetti produttivi, sarà uno dei compiti fondamentali delle rappresentanze regionali.

Sarà assicurato in ogni caso ai lavoratori agricoli il diritto di prelievo con facilitazioni fiscali e finanziarie per l'acquisto e la conduzione diretta dei fondi.

Nel complesso quadro delle riforme agrarie la colonizzazione del latifondo dovrà trovare finalmente la sua effettiva attuazione.

c) *Nel regime tributario.*

Una migliore distribuzione della ricchezza dovrà essere favorita anche da una riforma del sistema fiscale.

Unificate le imposte e semplificato il sistema di accertamento, il criterio della progressività, coll'esenzione delle quote minime, costituirà il perno fondamentale del sistema tributario, e uno dei mezzi per impedire la esorbitante concentrazione della ricchezza.

Altro mezzo per favorire l'accesso dei lavoratori alla proprietà dovrà trovarsi in una riforma del diritto di successione, chiamando, in determinati casi, i lavoratori a concorrere alla eredità delle imprese e delle terre fecondate dal loro lavoro.

Riforme queste che dovranno essere precedute da provvedimenti di emergenza, quale l'incameramento dei sopraprofiti della guerra e del regime fascista; e accompagnate da provvedimenti che dovranno tenere nella doverosa e giusta considerazione la consistenza delle classi medie, i risparmi, frutto del lavoro e della previdenza, e le dotazioni delle istituzioni di utilità sociale.

RAPPRESENTANZA PROFESSIONALE DEGL'INTERESSI E DEMOCRAZIA ECONOMICA

Siamo contro il ritorno ai metodi della lotta di classe, ma anche contro l'attuale macchinoso sistema di burocrazia corporativa che sfrutta a scopo di dominio politico l'idea democratico-cristiana della libera collaborazione organica di tutti i fattori della produzione.

Garantita anche nel campo sindacale ampia libertà d'associazione, alcune funzioni essenziali, quali la conclusione e la tutela dei contratti collettivi e la soluzione dei conflitti del lavoro mediante l'arbitrato obbligatorio, saranno riservate a organismi professionali di diritto pubblico, comprendenti, per iscrizione d'ufficio, tutti gli appartenenti alla categoria i quali eleggeranno col sistema proporzionale i loro organi direttivi.

Oltre a questo compito interno, specificatamente sindacale, le professioni organizzate saranno chiamate a una funzione più vasta, a costituire cioè sotto l'alta vigilanza dello Stato, lo strumento di propulsione e direzione della nuova economia e a tale scopo, raggruppate in grandi unità, saranno — come si è già detto — la base della rappresentanza degli interessi e nomineranno i loro rappresentanti nelle Regioni e, a mezzo di essi, nella seconda Assemblea Nazionale.

In questo sistema di suffragio economico, integrativo del suffragio politico, sarà garantita una adeguata rappresentanza alle categorie dei tecnici e delle libere professioni e una rappresentanza speciale ai consumatori.

Ogni piano d'interno rinnovamento si ridurrebbe però a vana utopia se la pace futura si basasse su un "DIKTAT", e non si ponesse mano alla

RICOSTRUZIONE DELL'ORDINE INTERNAZIONALE SECONDO GIUSTIZIA

della quale autorevoli voci, e quella augusta del Sommo Pontefice, hanno indicato i principi.

Una "Dichiarazione dei diritti e dei doveri delle Nazioni", dovrà conciliare nazione e umanità, libertà e solidarietà internazionale.

Il principio dell'autodeterminazione sarà riconosciuto a tutti i popoli, ma essi dovranno accettare limitazioni della loro sovranità statale in favore d'una più vasta solidarietà fra i popoli liberi.

Dovranno quindi essere promossi organismi confederali con legami continentali e intercontinentali.

Le società nazionali rinunzieranno a farsi giustizia da sé ed accetteranno una giurisdizione avente mezzi sufficienti per risolvere pacificamente i conflitti inevitabili.

LA NUOVA COMUNITÀ INTERNAZIONALE

La Società delle Nazioni è fallita per inadeguatezza d'istituzioni e di mezzi.

Per non ripetere tale esperienza, la nuova comunità dovrà avere compiti più precisi, mezzi più efficaci e una struttura più adeguata alla realtà. Fondata su un corpo deliberante, costituito da delegazioni governative e da rappresentanze popolari più dirette, essa avrà nel Consiglio il suo organo esecutivo e il suo organo giudiziario nella Corte di giustizia internazionale.

Sue funzioni politico-giuridiche

La nuova Comunità dovrà procedere al disarmo progressivo e controllato sia dei vinti che dei vincitori e attuare l'arbitrato obbligatorio, valendosi, per applicare e far rispettare le decisioni internazionali, anche di quegli elementi militari che nei vari paesi, oltre le forze di polizia, potranno sopravvivere a tal uopo sotto il controllo della comunità internazionale.

Sua funzione inderogabile sarà anche quella di rivedere i trattati ingiusti e inapplicabili e promuoverne le modificazioni.

Rientrerà altresì nei suoi compiti la codificazione del diritto internazionale e il coordinamento dei singoli diritti nazionali con tendenza ad allargare il concetto di cittadinanza.

Non meno importanti dovranno essere le

Funzioni politico-economiche della comunità internazionale

Bisogna affermare che per eliminare le nefaste rivalità fra le potenze colonizzatrici, s'impone il trasferimento dei territori di natura strettamente coloniale alla Comunità internazionale, la quale, stabilito il principio della porta aperta, disciplinerà il libero accesso alle colonie, avendo di mira il progresso morale e l'autogoverno dei popoli di colore.

Per assicurare poi a tutti i popoli le condizioni indispensabili di esistenza, è necessario garantir loro un'equa ripartizione delle materie prime, sopprimendo i privilegi e favorendo gli acquisti da parte delle nazioni meno abbienti, stabilire la libertà di un'emigrazione, disciplinata non solo da trattati, ma anche dalla legislazione internazionale del lavoro; accordare a ogni popolo la libertà delle vie internazionali di comunicazione e, eliminando gradualmente le autarchie e i protezionismi, tendere a una sempre più larga attuazione del libero scambio.

Un organismo finanziario, promosso dalla comunità internazionale, potrà avere la funzione di agevolare la stabilizzazione delle monete, la disciplina del movimento internazionale dei capitali e la cooperazione fra gli istituti bancari.

LA POSIZIONE DELL'ITALIA

Il popolo italiano, al quale, come è stato da ogni parte solennemente ammesso, non sono imputabili guerre di conquista, attende pieno riconoscimento della sua indipendenza e integrità nazionale, e nella Comunità internazionale reclamerà il posto dignitoso che gli è dovuto per la sua civiltà, per il suo contributo al progresso umano e per la laboriosità dei suoi figli.

Le esigenze di vita del popolo italiano* e la necessità di soddisfare con risorse naturali ai bisogni del suo eccedente potenziale di lavoro, richiedono che esso possa accedere alle materie prime a parità di condizioni con gli altri popoli, avere il suo posto nel popolamento e nella messa in valore dei territori coloniali, emigrare in dignitosa libertà e sviluppare senza arbitrari ostacoli i suoi traffici nel mondo.

Così l'Italia, superata la crisi del suo libero reggimento, e in tal modo riacquistata nuova dignità spirituale e politica, collaborando lealmente nella Comunità europea, potrà riprendere la sua secolare funzione civilizzatrice.

0019

